

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO NAZIONALE, ARMANDO ZAMBRANO: "LE NOSTRE TRE PROPOSTE PER SEMPLIFICARE LE PROCEDURE AMMINISTRATIVE"

Stefania Pescarmona

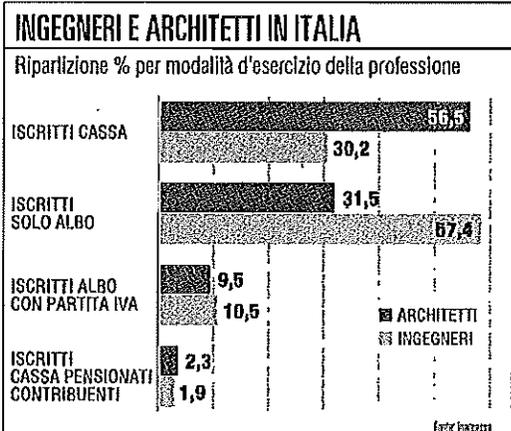
Inserimento dei professionisti in un regime di sussidiarietà, in modo che possano sostituirsi alla pubblica amministrazione fornendo pareri e autorizzazioni già di per sé esaustivi; scrittura di norme chiare, anche nell'attuale piano normativo; fino ad arrivare alla creazione di un nuovo sistema normativo, dove le norme generali sono affidate allo Stato e quelle di dettaglio lasciate agli enti di normazione nazionale (UNI e CEN). Queste le tre principali proposte presentate dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri per sburocratizzare lo Stato e arrivare a una semplificazione nel settore edile. A illustrarle è il presidente Armando Zambrano, che spiega che il pacchetto è stato presentato al Ministero della Semplificazione e a quello delle Infrastrutture e che alcuni modifiche sono state già riportate all'interno di qualche intervento, come per esempio nello Slocca Italia. "Ma si tratta di interventi a macchia di leopardo, mentre andrebbero fatti interventi complessivi per settore, come per esempio, un nuovo testo unico sull'edilizia o sui lavori pubblici".

Entrando più nel dettaglio, "l'obiettivo della prima proposta - spiega Zambrano - è quello di far sì che i pareri e le autorizzazioni dei professionisti siano sostitutivi ed esaustivi di quelli prodotti dalla PA, che non riesce a fornire questi atti in tempi brevi". Secondo il presidente del

# "Ecco come noi ingegneri possiamo aiutare lo Stato"



Qui sopra, Armando Zambrano, presidente Consiglio nazionale Ingegneri



Consiglio Nazionale degli Ingegneri, questo porterebbe a un incremento degli investimenti esteri, frenati ora dall'incertezza sulle norme nella realizzazione delle opere e sui tempi. Il settore dell'edilizia sta infatti attraversando una profonda crisi: solo negli ultimi 3-4 anni c'è stato un calo del reddito medio degli ingegneri di circa il 25%.

Ovviamente, il principio di sussidiarietà dei professionisti rispetto alla PA non si applicherebbe a tutti i progetti, ma solo a quelli di livello piccolo-medio, perché i grossi interventi continuerebbero a essere approvati dallo Stato, sia pure con una partecipazione più attiva dei profes-

sionisti. "Già questo, però, sarebbe una grande semplificazione, che andrebbe collegata a un altro aspetto fondamentale, quello dei controlli ex-post, che sono il fulcro di una corretta amministrazione", prosegue Zambrano.

C'è infatti un paradosso che non deve essere sottovalutato. "Noi siamo il Paese dei controlli ex-ante", dichiara il presidente del CNI, che spiega che quello che fa la PA è prettamente un controllo sulle carte e quasi mai, come invece dovrebbe essere, un controllo su quello che viene materialmente realizzato. "Solo il 17% degli interventi di edilizia viene infatti controllato dalla PA

dopo una dichiarazione di agibilità", illustra l'ingegnere.

Inoltre, siamo un Paese con la massima produzione normativa, quasi sempre di difficile comprensione e attuazione. "La nostra seconda proposta è volta, infatti, a fornire una collaborazione istituzionale con gli apparati legislativi dei vari ministeri, per fare in modo che le norme siano chiare e proporzionate ai diversi interventi", prosegue Zambrano, che aggiunge che "alla fine, in tutti i provvedimenti degli ultimi 4-5 anni sul tema della semplificazione il tempo per approvare un progetto o una iniziativa, così come il numero dei pareri o il numero delle procedure è aumentato al posto di ridursi".

Ma come ci si arriva a questo processo? "Con la terza proposta che stiamo portando avanti", dichiara Zambrano, che poi conclude dicendo che in Italia la legislazione tecnica, affidata ai Ministeri e al Parlamento, si occupa eccessivamente anche dei dettagli, "mentre la logica vorrebbe che lo Stato definisse gli standard generali, attraverso norme imperative che hanno una rilevanza penale, e che poi siano gli enti preposti alla normazione a prevedere le norme tecniche specifiche, in modo da consentire ai professionisti di esplicitare la propria capacità professionale intellettuale per realizzare gli interventi nel modo migliore".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

